



COME AVESSE LE ALI DI UN ANGELO

Salite e vita di Emilio Comici

Sabato 21 maggio 2022, alle ore 20:30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, Porto Vecchio di Trieste, verrà rappresentata **Come avesse le ali di un angelo**, un'azione scenica per ricordare i 120 anni dalla nascita di Emilio Comici. Lo spettacolo, che ha avuto una gestazione e messa in scena travagliate a causa della pandemia Covid, viene riproposto dalla XXX Ottobre, Sezione triestina del CAI, grazie al sostegno del Comitato Direttivo Regionale del Club Alpino Italiano, in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta FVG, nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa" del Comune di Trieste.

La narrazione percorre la parabola umana e alpinistica del primo arrampicatore italiano a toccare il limite del 6° grado, su testi di Luciano Santin, in gran parte legati agli scritti di e su Comici, ed è interpretata da Marzia Postogna, Francesco Godina e Cristina Santin.

Tra i fondatori della XXX Ottobre, che lo portò negli abissi carsici (dove nel 1926 stabilì il record di profondità), Comici passò poi alla montagna, cui avrebbe finito con il dedicare tutta l'esistenza.

Esordì lasciando il segno su "quelle Alpi Giulie così belle, così care, e pur tanto dimenticate dagli alpinisti italiani!".

Quando andò a Valbruna ad annunciare al suo mentore Julius Kugy, la prima ascensione alla N della Cima di Riofreddo, questi commentò "Kolossal". E definì "via eterna", l'avvenuto periplo del Fuart sulla "Cengia degli dei".

Abbandonato il posto ai Magazzini Generali, Comici abbracciò la professione di guida, e, nell'inverno, di maestro di sci, ma con risultati economici modesti.

Proprio le sue grandi imprese, come la Nord alla Grande di Lavaredo, poi ripetuta in meno di quattro ore in libera, o la NW della Civetta (allora *keine Brot für Italiener*), gli attirarono rivalità e invidie. Le altre guide, infatti, dicevano ai possibili clienti che il legarsi a lui rappresentava un azzardo.

Comici, che nel 1929 diede vita in Val Rosandra alla prima scuola di roccia riconosciuta dal CAI, coltivò anche la pratica musicale: fu un discreto pianista dilettante che si misurò con Bach, Mozart e Liszt, anche se certe pagine, diceva, per lui erano più difficili di un VI grado.

Malgrado il lustro assicurato alla nazione, Comici non entrò nelle grazie del regime. Ebbe solo alla memoria la medaglia al merito distribuita ad altre glorie sportive e alpinistiche, anche di minor caratura, e fu radiato dal CAAI causa la sua patente di guida. Forse contribuirono l'amicizia e la frequentazione di rocciatori sloveni e il fatto di arrampicare con alpinisti ebrei (come Osiride Brovedani), anche dopo la promulgazione delle leggi razziali.

Grazie all'intervento del sottosegretario all'interno Buffarini Guidi, ammirato da una sua esibizione, gli venne poi conferito l'incarico di commissario prefettizio di Selva di Val Gardena. Lì, in Vallunga, pochi mesi dopo, avrebbe perduto la vita causa la rottura di un cordino marcio, cui si era appeso per dare indicazioni a una ragazza che stava facendo scuola d'arrampicata.



Marzia Postogna



Francesco Godina



Cristina Santin

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti, con l'obbligo dell'uso della mascherina.



comune di trieste



Associazione Internazionale
dell'Operetta